

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00237715

ESC - Ente schedatore S36

ECP - Ente competente S36

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Annunciazione

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Emilia Romagna

PVCP - Provincia PC

PVCC - Comune	Bobbio
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	fine
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1490
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1499
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	NR (recupero pregresso)
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito lombardo
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	445
MISL - Larghezza	440
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	tracce di umidità
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La scena è divisa in due parti: sulla sinistra è raffigurato un angelo annunziante, vestito con un'ampia tunica damascata, all'interno di un ambiente chiuso, con una finestra sulla sinistra. Le pareti sono delimitate in basso e in alto da uno zoccolo monocromo con raffigurazioni classiche. Fa da censura alla scena una colonna e una arcata, con decorazioni classiche etondi con teste di imperatori romani, entro la quale è raffigurata la Vergine, alle cui spalle si intravede una stanza da letto e un'ulteriore arcata che consente l'accesso in altri ambienti della casa.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)

Questo affresco venne rinvenuto nel 1910 sotto una scialbatura eseguita nel 1630 quando, in seguito ad una pestilenza l'intera decorazione ad affresco della cappella venne ricoperta da uno spesso strato di calce. Come ha giustamente messo in luce la Ceschi Lavagetto, la cultura del maestro di Bobbio appare complessa attenta ai vari influssi propri della tradizione più intimamente lombarda. E' infatti possibile individuare in questa scena alcune direttrici culturali di massima. Innanzitutto è forte la componente foppesca. Rimandano al Foppa non solo talune tipologie generali (la scena sembra infatti memore dell'analogo Annunciazione affrescata dal Foppa nella chiesa di Sant' Eustorgio e di quella, forse ancor più pregnante, di Isolabella) ma anche altri particolari stilistici. La capigliatura dell'angelo costruita mediante raffinate lumeggiature rimanda ancora una volta al Foppa di Sant' Eustorgio e al tempo stesso sembra avvertire già le soluzioni adottate dal Bramante per i suoi "uomini d'arme". L'ampia tunica damascata della creatura angelica se riconduce ad ampio ventaglio di rimandi pittorici, dal Butinone allo Zenale fino a giungere al Bergognone della pala pavese di Sant' Ambrogio del 1490, pure esplicita ancora una volta un preciso recupero foppesco (si veda ad esempio la Madonna del libro dei Musei Civici di Milano), come al Foppa rinvia anche la dettagliata costruzione prospettica della scena scandita dalla geometria del pavimento ed in grado di ricreare squarci spaziali entro la camera della Vergine. Ma la componente foppesca non è sufficiente per spiegare la cultura del maestro di Bobbio. Il dispiegamento di citazioni e riferimenti archeologici ci induce infatti a considerare un'altra sfera di influenza: quella milanese del Bramante. Al Bramante dell'incisione Precedari del 1481 sembra infatti far riferimento il pittore nel momento in cui popola la sua architettura di tondi con teste di imperatori romani, ben riconoscibili Vespasiano e Augusto, con zoccoli e cornici con scene di battaglia e con putti. Così come bramantesca è l'invenzione dell'arcata "ruinosa" che sembra un puntuale riflesso dell'incisione anzidetta e partecipa allo stesso clima di diffusa cultura rinnovata che faceva già la sua comparsa a Casal Gerola o che informava l'operato di Giovanni Donato Monfortano a San Pietro in Gessate o dello Spanzotti, sempre nell'ultimo decennio del XV secolo. Ci sono nell'opera di Bobbio delle inflessioni culturali comunque diverse che ci permettono di allargare ancora di più l'orizzonte dei rimandi più o meno espliciti. Infatti i rimandi "archeologici" si fanno nell'Annunciazione di Bobbio sempre più puntuali e calzanti. L'anonimo frescante non si limita ad inserire tondi e monocromi, nella ricerca di una mimesi materica che desidera "fingere" con la pittura il bronzo e il marmo, ma cerca una fonte d'ispirazione più diretta ed erudita. Nello zoccolo della stanza con l'Angelo annunziante infatti i rilievi con cavalli e scene di battaglia sembrano in qualche modo desunte da un'osservazione diretta di pezzi romani o di una loro trascrizione dettagliata in disegni. In particolare l'episodio raffigurato in basso con cavalli al galoppo che aggrediscono un gruppo di soldati che si parano con scudi, sembra essere apparentato in qualche modo con i rilievi dell'arco di Costantino o della Colonna Traiana. Ed è suggestivo pensare che il frescante di Bobbio possa essere venuto in qualche modo in contatto con taluni disegni del Perugino raffiguranti per l'appunto una identica scena di battaglia (Parigi, Museo del Louvre), un Perugino che, ricordiamo per inciso, penetrava nell'area pavese allo scadere del XV secolo con un suo politico. D'altra parte se noi osserviamo anche la colonna che fa da cesura alla scena dell'Annunciazione possiamo constatare come la sua tipologia, con il fusto partito con una sorta di base a balaustro e con il capitello bipartito, non trovi alcun riscontro con la pratica

foppesca o bramantesca. Per trovare i suoi modelli bisogna rivolgersi alla Pavia dei Rodari e dell'Amadeo o rinviare ad un altro testo, forse ancor più eccentrico, il Cristo flagellato del Museo di San Paolo fuori le Mura di Roma comunemente riferito ad un maestro di cultura e formazione lombarda, opera quest'ultima che si spiega poi solo se messa in stretto contatto con l'attività pavese del Bergognone. Per questa serie di motivi il riferimento alle pitture dell'episcopo ostiense suggerito dalla Ceschi Lavagetto pare essere un ulteriore punto di partenza dal quale prendere il via per arrivare a spiegare l'arte di questo artista bobiense. Artista che poteva anche far parte di una bottega ben più nutrita, come stanno a dimostrare le giornate lavorative. Se inoltre pensiamo al fatto che nella medesima cappella si collochino nuclei pittorici tardoquattrocenteschi, diversi per modi e orientamenti, allora si potrà forse formulare l'ipotesi di una compresenza a Bobbio, sullo scadere del XV secolo di un nucleo di

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS PR 80772

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Ceschi Lavagetto P.

BIBD - Anno di edizione

1982

BIBN - V., pp., nn.

pp. 113-114

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Tosi M.

BIBD - Anno di edizione

1983

BIBN - V., pp., nn.

p. 105

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Valenzano G./ Venturelli P.

BIBD - Anno di edizione

1991

BIBN - V., pp., nn.

p. 123

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Mandelli E.

BIBD - Anno di edizione

1990

BIBN - V., pp., nn.

pp. 83-93

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore	Mazzini F.
BIBD - Anno di edizione	1965
BIBN - V., pp., nn.	pp. 458-467
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ceschi Lavagetto P.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBN - V., pp., nn.	pp. 239-141
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1993
CMPN - Nome	Pizzo M.
FUR - Funzionario responsabile	Ceschi Lavagetto P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	1998
RVMN - Nome	Cometto L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ TAI
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	